VareseNews

Festa Antileghista: “Non serve la Lega per difendere il territorio”

Pubblicato: Domenica 3 Luglio 2011

Nè padani, nè italiani ma esseri umani. Sta proprio in questa frase scritta su uno striscione all’entrata della festa il senso vero della **Festa Antileghista di Brenta** che si è svolta oggi nell’area Brentart di via Scarpin. Nell’aria la musica popolare e dialettale dei **"Ciapa no"**, i cartelli alla cassa in dialetto con accanto un altro striscione che attacca **Maroni, la Lega Nord e i politici che vogliono la Tav in Val di Susa: "Giù le mani" – recita lo slogan,** da un territorio che va difeso da chi ci vive, sia esso valsusino o maghrebino. **Silvia,** una degli organizzatori dell’evento, spiega meglio il concetto: «**Siamo qui per spiegare che la Lega Nord non difende il territorio,** solo chi ci vive può difenderlo ma **chi ci vive non è necessariamente chi ci è nato**». Chiunque può dirsi varesotto purchè si impegni a vivere davvero nel posto che ha scelto come proprio, un modo di intendere la difesa del territorio inclusivo e non esclusivo: «A volte alle feste della Lega si vede qualche bandiera del movimento basco (regione che chiede l’indipendenza dalla Spagna, ndr) ma i**l movimento basco è qui per dire che con la Lega non c’entra nulla** – continua Giobbe, un altro degli organizzatori – il loro concetto di indipendentismo **cozza in maniera stridente con quello leghista basato sul razzismo, sul federalismo fiscale e altri concetti** che non condividiamo e che nei Paesi Baschi non vengono nemmeno presi in considerazione».

Sono diversi i banchetti presenti come diverse sono le provenienze culturali e politiche dei presenti e su

uno di questi banchetti **è presente un pamphlet dal titolo "Lega, se la conosci la eviti, se la capisci la combatti**": «E’ basato su una ricerca accurata dei simboli e della storia leghista – spiegano gli organizzatori – in questo libretto **mettiamo a nudo tutte le panzane che ci hanno raccontato modifcando anche la storia, inventando personaggi inesistenti** come l’Alberto da Giussano e tutta la simbologia padana». Alla festa Antileghista **non si parla solo del**

partito di Bossi ma anche di Tav, la linea ferroviaria Torino-Lione avversata dalle popolazioni che vivono nella **Val di Susa** e che oggi è stata al centro di violentissimi scontri con centinaia di feriti e arresti: «Stiamo cercando di collegarci in diretta telefonica con i manifestanti che sono a Chiomonte – spiegano gli organizzatori alle 18, dopo diversi tentativi andati a vuoto – ma **è molto difficile perchè gli scontri in atto con la Polizia e gli arresti dei manifestanti stanno rendendo difficile il contatto.** Proveremo fino alla chiusura della nostra iniziativa».

All'interno dell'**ex-filanda**, oggi sede di un'associazione culturale, si mangia e sono state allestite delle mostre sul nucleare e sui Cie, paragonati a veri e propri campi di concentramento per stranieri. La festa si concluderà solo a tarda sera tra giochi popolari, canti e balli con un occhio al telefono per il tanto atteso collegamento con i no-Tav.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it